

## Musica

### Il padre e la figlia, ecco la doppia faccia del Rigoletto

Serata esplosiva al Flavio Vespasiano di Rieti, per Rigoletto, primo spettacolo dell'Associazione «Mattia Battistini». Avevamo scambiato qualche battuta, giorni fa, con Franca Valeri che dirige il «Battistini» insieme con Maurizio Rinaldi (responsabile della componente musicale), ma tra il dire e il fare c'è di mezzo, appunto, una serata di grazia, affidata al perfetto amalgama tra voci, orchestra, scene e palcoscenico.

Maurizio Rinaldi, che è uno «scatenato» verdiano e che di ogni opera di Verdi che si accinge a dirigere fa la sua prediletta, ha dato di Rigoletto un'esecuzione di sorprendente passione, sofferta e, nello stesso tempo, liberata da ogni sofferenza. Tutto ha funzionato a meraviglia sul filo di un ritmo sempre serrato, della pievezza fonica e dell'aggressività più veemente.

Franca Valeri aveva, per suo conto, impostato la regia in una visione netta della tragedia. Niente facili emozioni, niente enfasi, ma tutto puntato sulla doppia faccia di Rigoletto e sul forte contrasto tra padre e figlia. In più ha curato, in tutta la gamma dei personaggi, dai protagonisti all'ultima comparsa, una convinta partecipazione, aiutata in ciò dalla freschezza del coro (giovani del Teatro di Parma). Dove non c'è annidata la routine, tutto ha il sapore della schiettezza e dell'entusiasmo. Ognuno voleva star bene in scena, come ognuno voleva suonare bene in orchestra (quella sinfonia del Tirreno — viene da Livorno — tutta presa da fervore).

Nel ruolo protagonista ha ottenuto una straordinaria affermazione il baritono Barry Anderson che, finalmente, dopo tre mesi di prove e di studio, passati pressoché interamente sotto il peso della gobba, ha potuto erigersi come un trionfatore. Un ottimo cantante e un eccellente attore, non meno che Vincenzo Sansò ed Elena Angelucci — era al suo debutto: non aveva finora cantato mai in pubblico neppure una romanza — che si è fatta applaudire nel ruolo di Gilda. Aderenti ad un Rigoletto così ribollente erano Paola Romano (Maddalena) e Carlo Striuli (Sparafucile). Successo strepitoso, con richieste di bis al terzo atto e ovazione alla fine dell'Opera. Rigoletto ha avuto anche una replica con altri cantanti e sono venuti alla ribalta, con grande bravura, Franco Sisti, Niro Solman e Daniela Lojaro (l'anno scorso si fece apprezzare quale Musetta nella Bohème e ora ha ben realizzato il salto nel ruolo di Gilda).

Sono in preparazione, per domani sera, Il Barbiere di Siviglia, con Marzio Giossi, ancora Daniela Lojaro, Claudio Risaro, Roberto Barnabei, Luigi Silvestre e Roberta Bianchi Lusardi, e, per domeni-



Franca Valeri

ca, Il Trovatore. Il fuoco di quella pira sarà acceso da Ivano Costantino, sarà scongiurato da Silvia Mosca, temuto da Paola Romano e variamente attizzato da Michele Forcellini e Carlo Striuli. Sul podio, Maurizio Rinaldi, alla regia ancora Franca Valeri. Dopo questo Rigoletto sono forti le attese. Gira per Rieti una strofetta che dà il clima della tensione verdiana, alimentata da Maurizio Rinaldi. Eccola: «Il Rigoletto / sarà prediletto, / Ma al Trovatore / dà tutto il cuore».

Erasmus Valente

## Arte

### Blackwood: i pescatori, le foche e le balene del mare di Terranova

● DAVID BLACKWOOD — Galleria Giulia, via Giulia 148; fino al 16 ottobre; ore 10/13 e 17/20.

Una vita all'osso, dura in una natura aspra con la grandiosa ossessione del mare e della pesca. David Blackwood è nato nel 1941 a Wesleyville, nell'estremo nord della Baia di Bonavista, Terranova. Vive e lavora a Port Hope, Ontario ma gira sempre per la Terranova a rinfrescare le sue profondissime radici. È un incisore formidabile, piuttosto lontano dal nostro gusto. Fa incisioni documentarie ed esistenziali su uomini e famiglie che vivono del mare, di foche e balene. Le immagini sono nitide ma rupe per una colorazione bluastra che sta a significare il dominio della notte e la gracilità della luce solare. Per lui, si può vedere il flusso d'una vita scritta sul volto d'un uomo; è ritrattista molto analitico e umano. Il mare c'è anche quando non c'è negli interni e nei ritratti.

Poi, quando è il soggetto primordiale dell'immagine di lavoro e di lotta trattato grandemente da Blackwood come fosse un elemento enigmatico di natura dove le azioni degli uomini sembrano schegge di gesti nel cosmo. C'è, ad esempio, un acquatinta bellissima con una casa sommersa dall'acqua che viene trainata da una barca ed è un'immagine struggente della fragilità umana. Questo genere di incisione documentaria da noi è una rarità

mentre ha una forte tradizione in Canada, in Usa, nei Paesi Nordici d'Europa, in Cina, in Urss; ed è una tradizione che affonda radici nella più antica tradizione grafica europea ed anche orientale. Blackwood è artista di grande probità, un prezioso testimone del lavoro e dell'avventura umana e il mare ha in lui un narratore di buona qualità.

Dario Micacchi



Un'opera di David Blackwood

● FRANCO BELLARDI — Genazzano, Palazzo Municipale; fino al 6 ottobre, ore 10/12,30 e 16,30/19,30.

Un'antologica di dipinti e disegni che rivela un pittore solitario ma di grande originalità e creatività figurativa. Franco Bellardi ha un metodo lirico tutto suo, analitico e paziente fino al momento che la realtà quotidiana «decolla» nel sogno delle cose, che gli consente di disporre tante e tante «strappole/griglia» per la luce che entra in una stanza o domina un vasto spazio. Così esalta nei suoi valori strutturali e sentimentali i suoi minime di tutti i giorni, le memorie più profonde e apparentemente macinate dal tran-tran. Così gli amati colori del mondo sfidano il tempo lungo.

● SAVERIO TERRUSSO — Galleria «L'Indicatore», largo Tonio 3; fino al 15 ottobre; ore 10/13 e 17/20.

È singolare come certi valori sostanziali del proprio ambiente di origine continuano a lavorare attivamente nell'immaginazione di un pittore anche molti anni dopo la separazione. È il caso del siciliano Saverio Terrusso tripiantino a Milano da alcuni anni e che è presentato da Vito Apuleo. Colori incandescenti, assai vitalistici e drammatici che per «Le Chants de Maldoror» 1971 e per «Les Anagrammes du Corps» 1973, Di Georges De Canino, che ama tanto Rim-

baud quanto il mondo greco antico, opere recenti su carta.

● MAX KUATY — Ente Premi Roma, Palazzo Barberini; fino al 20 ottobre; ore 10/12,30 e 16,30/19,30.

Forse, nell'immaginazione di Max Kuatly, che è presentato da Tommaso Trini, si manifesta un fenomeno che normalmente è della natura: strappi una pianta e rastrelli la terra a zero e, poi, mettendola a seccare, la pianta rinasce. Voglio dire che nel pittore italiano è cresciuto qualche germoglio del vecchio e vitale «ultimo naturalismo» e dell'espressionismo astratto nordamericano. Un pittore organico che sembra cercare la vita come le piante cercano la luce.

● LE RANE DI GALVANI — Studio E, via dei Coronari 54; dal 28 settembre al 19 ottobre; ore 17/20.

Titolo assai felice per una mostra di artisti noti e meno noti o nuovissimi curata da Stefano Miscetti, Ida Panicelli, Lorenzo Pezzantini e Luigi Scialanga nel rifugio di ottocette e delle strategie di clan: una gettata di dadi sul tappeto... e auguri di lunghi salti per le rane, una cinquantina circa, fra le quali si riconoscono il bel verde di rimaroso Cesarini Sforza, Ettore Consolazione, Giovanna De Sanctis, Felice Levini, Elisa Montessori.

### ● NUOVA CONSONANZA A PALAZZO TAVERNA

— I cinque giovedì di ottobre (3, 10, 17, 24 e 31) sono preceduti da un «preludio»: la serata (Palazzo Taverna, ore 20) di mercoledì con Maria Carla Notarstefano: pianista che seguirà con interesse (e esemplare la sua attenzione al pianoforte del nostro tempo) e apprezzamento tantissimo. Il «preludio»: cioè un suo concerto con musiche di Schumann («Variazioni «Abegg»», Alessandro Sbordani («Le parole del silenzio») e Stravinski («L'uccello di fuoco»), nella trascrizione di Guido Agosti). Giovedì suonerà il gruppo olandese, «Nieuw Ensemble», che viene dalla Biennale di Venezia, e presenta pagine di Donatoni, Macias, Wolff, Nieder, Bons e Lindberg. Nel corso degli altri giovedì si ascolteranno musiche di Ligeti, Berio, Giacinto Scelsi, Solbiati, Luca Lombardi, Arca, Tutino, Baggiari, Clementi, Bortolotti, Gentilucci.

● DAL GHIONE A SANT'A-



Igor Stravinsky

### ● GNESE IN AGONE

— Anche il programma dell'Accademia italiana di musica contemporanea, giunta alla settima rassegna, ha un «preludio» settembre ai suoi sette concerti di ottobre. Diciamo dell'«opera» «Tremonisha» (1911) del compositore di jazz e rag, Scott Joplin, programmata per lunedì 30, al Teatro Ghione. Lo spettacolo viene dal Teatro Sperimentale di Spoleto ed è realizzato per due pianoforti, voci, mimi e coro. È la storia di una bimba che diventa il capo di una comunità negra. Dopo questo «preludio», la parola passa a Giancarlo Cardini (Sant'Agnese in Agone) che suona, in coincidenza con la Notarstefano sopra lodata. Agli appassionati la scelta. Cardini presenta pagine di Cage, Morricone, Kagel, Bussotti e Castaldi.

### ● FINALE CON I SOLISTI DI ROMA

— C'è ancora una coincidenza: mercoledì (sempre alle 21, in Santa Francesca Romana), «I Solisti di Roma» concludono il loro ciclo di con-

certi con belle pagine di Diabelli, Giuliani, Paganini e Boccherini che prevedono anche l'intervento del corpettano e della chitarra (Bruno Battisti D'Amario). Il concerto si replica giovedì).

### ● MUSICA A PALAZZO

— Il Palazzo è quello della Cancellaria e i suoni forniti dall'Associazione Musicale Romana, con la buona idea di ammannire, da domani: fino al 6 ottobre, un concerto ogni sera. Ci vorrebbe un nuovo Goldoni che trasformasse le smanie per la villeggiatura in quelle, ben più radicate, per la musica del Settecento. Non se ne può più, ma la scelta è raffinata. Il Vivaldi di domani: sera, pensiero, piacerebbe anche a Stravinski che rinfacciava al nostro compositore di aver scritto per centinaia di volte sempre la stessa musica. Diciamo di un mottetto — «Nulla in mundo pax sincera» — per soprano e strumenti (canta Judith Nelson, dirige Miles Morgan), che dovrebbe, appunto, smentire la «calunnia» stravinskiana.

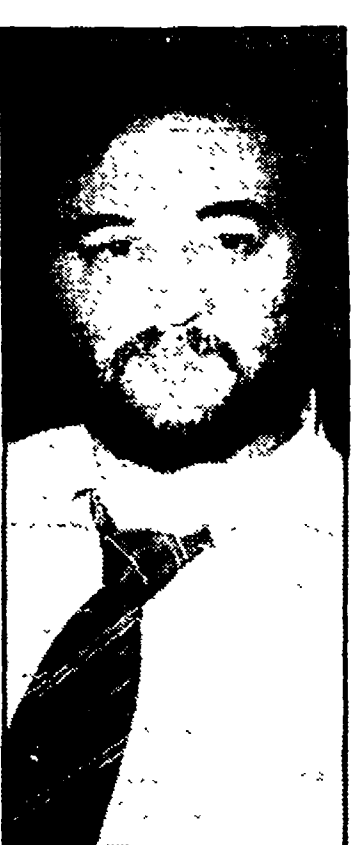
## Cinema

### Belushi superstar, ma attenti al fascino della Sandrelli

● MIGNON D'ESSAI (via Vittorio, 11). Oggi, domani, domenica e lunedì ultimi giorni della rassegna «La comica finale». Questa sera «Così parlò Bellavista» di De Crescenzo, domani e dopodomani «Un dipinto a Beverly Hills di Brest» e infine lunedì «I vicini di casa» con John Belushi. Da martedì invece parte la serie dedicata a Stefania Sandrelli con «La chiave» di T. Brass, «Desideria», la vita interiore di G. Barcellona,

(mercoledì) «Una donna allo specchio» di P. Quaregna, (giovedì) e «L'attenzione» di G. Soldati.

● AZZURRO SCIPIONI (via degli Scipioni, 84). Prosegue la rassegna dedicata alle Palme d'oro del cinema. Oggi saranno proiettati sullo schermo a partire dalle 18 «Paris Texas» di Wenders, «Reuben Reuben» di R. Miller, «La barca è piena» di H. Inhoff. Domani dalle 15 ancora «Paris Texas», «La signora



John Belushi



Stefania Sandrelli

omicida di A. Macheudrick, «Tradimento» di D. Jones, «Another Country» di M. Kaveniska, «I misteri di Compton House» di P. Greenaway e «Montenegro» di D. Makaveiev. Domenica dalle ore 15 «Lucky Star» di M. Fisher, «Angi Ver» di P. Gabor, «Mephisto» di L. Szabo, «I ricordi di Dolly Bell» di E. Kusturica e «Paris Texas». Lunedì dalle ore 17 «Francisca» di M. De Oliveira, «D'amore si vive» di S. Agosti, «Il pianeta Azzurro» di F. Piavoli. Martedì dalle 16 e 30 «Ludwig» (edizione integrale) di L. Visconti, «Carmen Story» di C. Saura, «Paris Texas». Mercoledì ore 18,30 «Yola» di Y. Gueney, «Paris Texas» e «Una domenica in campagna» di B. Tavernier. Giovedì dalle 18,30 «Paris Texas». «La vita è un romanzo» di A. Resnais, «Mon Oncle d'Amérique» di A. Resnais. ● GRAUCCO (via Perugia, 34). Questa sera un omaggio al cinema giapponese con «L'uomo della scala», regia di Kinji Fukasaku (ore 20,30). Domani e domenica per il cinema dell'immaginario «Il Paese incantato» di Alejandro Jodorowsky e di Fernando Arrabal (ore 20,30).

## RockPopJazz

### Venticinque anni sono tanti ma non per il Folkstudio

FOLKSTUDIO — Ultime due serate dell'anteprima straordinaria del noto locale musicale romano: ospiti le chitarre di Stefan Grossman e John Renbourn.

Da martedì inizierà la regolare programmazione del Folkstudio per la stagione '85-'86, che si preannuncia ricca di incontri interessanti e straordinari. Infatti fino al 31 dicembre la programmazione sarà in funzione di festeggiare i 25 anni di attività dello storico locale. Per l'occasione è stata coniata l'etichetta «Folkstudio 25» e sul piccolo palcoscenico di via G. Mameli ripasseranno tutta una serie di personaggi che negli anni caldi, gli anni 60, hanno avuto contatti o sono addirittura enati musicalmente lì. Chi si può trovare in scena in ognuna di queste serate? Tanto per cominciare tutta la «scuola romana» dei cantautori, da Francesco De Gregori, Antonello Venditti, Mimmo Locasciulli. Presenti Francesco Guccini, Claudio Lollo, Ivo De Paula e molti degli americani che passando per la capitale, si sono fermati a «fare un po' di musica» al Folkstudio (e non potremo stupirci se facesse capolino anche il «vecchio» Bob Dylan).

Ritorna il jazz con cinque appuntamenti con alcuni dei gruppi storici del jazz al Folkstudio, ritorna l'inconfondibile voce di Odetta, il gruppo dei Song Project... Ma attenzione, gli appuntamenti non verranno segnalati in tempo, anzi si presenteranno come serate anonime. Per ora si sa solo che da martedì 2 ottobre a sabato 5 alle 21,30 quattro serate straordinarie con Mimmo Locasciulli.



Francesco De Gregori e Antonello Venditti

## Teatro

### Se una sera un attore incontra per caso un autore... nasce l'A solo

● A SOLO: ATTORI IN CERCA DI AUTORE oggi e domani, alle ore 21 al Tendastrisce, dodici giovani attori, già affermati ma non ancora coinvolti nelle ferree leggi del «mercato», proporranno dei monologhi da loro scelti tratti da opere di autori contemporanei. Giovedì la rassegna dedicata alle Palme d'oro del cinema. Oggi saranno proiettati sullo schermo a partire dalle 18 «Paris Texas» di Wenders, «Reuben Reuben» di R. Miller, «La barca è piena» di H. Inhoff. Domani dalle 15 ancora «Paris Texas», «La signora



Da sinistra Martin Sherrau e Marco Mattolini. In atto il gruppo di attori



Pozzi («Annie Wobblers» di Arnold Wesker); Massimo Venturiello («A sguerra» di Ludovico Parenti). ● VENERE LA PALMA (Arlecchino Innamorato) da lunedì 30 ore 21 al Teatro dell'Orologio - Sala grande - Compagnia della Rancia. Regia di Saverio Marconi, liberamente tratto da «Arlecchino drozzato dall'amore» di P. T. De Marvaux. ● IL CAVALIERE AZZURRO da W. Kandinsky Teatro La Piramide martedì 1° ottobre - Compagnia Solari-Vanzi. Collaborazione di Guadarello Pontani. ● BENT di Martin Sherman Teatro Ghione mercoledì 2 ottobre ore 21. Regia di Marco

Mattolini. Musiche di Giovanna Marin. ● VARIETA' al Teatro Argentino dal 2 ottobre, ore 21, «Varietà», ovvero, come recita il sottotitolo, «Frammenti di storia del varietà messi in prova da Maurizio Scaparro, con Massimo Ranieri. Più che uno spettacolo una cavalcata rissante attraverso alcuni momenti chiave della comicità popolare italiana. Il 3 ottobre, invece, al Teatro Flaiano debutta «Cabaret» per la regia di Ruggero Miti: versione cabarettistica dello spettacolo dell'Argentina, che completa il «Progetto Varietà» del Teatro di Roma.

● CONCERTI DEL TEMPIETTO — Si tratta di una rassegna promossa da giovani attori di musica e poesia intesa come «rivisitazione» stilistica di molti autori classici. Sabato e domenica (ore 21, 15 e 18) alla Basilica di San Nicola in carcere, sberger. Da lunedì verrà una delle federazioni: documenti tecnici, didattici e spettacolari tratti dal catalogo del Coni. ● CONCERTI DEL TEMPIETTO — Si tratta di una rassegna promossa da giovani attori di musica e poesia intesa come «rivisitazione» stilistica di molti autori classici. Sabato e domenica (ore 21, 15 e 18) alla Basilica di San Nicola in carcere,

## QuestoQuello

● TENDA PIANETA — Dopo mesi di completa assenza dalle scene romane di Heavy Metal, «Stage» presenta domani (ore 21) al teatro Tenda Pianeta (viale Couberlin) i travolgenti Saxon. I biglietti sono in vendita a: Orbis telefono 4744776, Camomilla Ostia telefono 5661387, Teatro Pianeta telefono 393379.

● DI QUELL'AMOR... — Prose-

gue la rassegna dedicata al cinema e omosessualità. Questa sera all'Arena Esedra (spazio aperto) è in programma alle 21 «Making Love» di Arthur Miller. Seguiranno alle 22 e 30 «Trilogia» di Terence Davies (anteprima per Roma e in regolare programmazione all'Azzurro Scipioni dal 15 novembre) e ancora Making Love (spazio coperto). Domani alle 21 «Crucising» di J. Friedking (spazio aperto)

alle 22 e 30 «Il mio corpo ti scalderà» di Howard Hughes (spazio aperto) e di nuovo Crucising (spazio coperto). Infine alle 24 Chant D'amour di J. Genet (spazio coperto).

● UN PASSAPORTO PER CINECITTÀ — Per la quinta edizione dei «Passaporti per Cinecittà» mercoledì prossimo (alle 18 e 30) nella cittadella del cinema verrà assegnato il

premio a personalità del mondo di celluloidi disintesi nel corso della stagione. La cerimonia sarà preceduta da una rassegna di film che si terrà al cinema Don Bosco da oggi a martedì con il dottor Antonio di Enrico Guazzoni, «Giuseppe Verdi» di Carmine Gallone, «Un'avventura di Salvatore Rosas» di Alessandro Blasetti, «Don Pasquale» di Camillo Mastrocinque, «La corona di ferro» di Aless-

sandro Blasetti, «I pirati della Malesia» di Enrico Guazzoni, «La cena delle beffe» di Alessandro Blasetti, «Fra Diavolo» di Luigi Zampa, «I promessi sposi» di Mario Camerini, «La locandiera» di Luigi Chiarini.

● CENTO GIORNI DI SPORT AL FORO ITALICO — Continua la mostra organizzata dal Coni. Domani sera è la volta del film «Omniardi della Jungla» (cartoni animati di Steven Li-

sandro Blasetti, «I pirati della Malesia» di Enrico Guazzoni, «La cena delle beffe» di Alessandro Blasetti, «Fra Diavolo» di Luigi Zampa, «I promessi sposi» di Mario Camerini, «La locandiera» di Luigi Chiarini.